Anno XXVII — Martedì 23 Maggio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 121

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

Stampa e uomini pubblici

E' dovere della libera stampa di sindacare l'operato degli uomini che vestono pubblico ufficio, sia gratuito o rinumerato.

Ma nel praticare questo doveroso sindacato non si può mai decampare da quei principii di onestà, senza i quali la stampa diventa libello e mercimonio.

Quando sentesi mormorare nel pubblico qualchecosa di grave a carico di un uomo pubblico il giornalista coscienzioso prende accurate informazioni e solamente quando ha fondati indizii che la voce si basa sul vero, la rende di pubblica ragione. Specialmente adesso i mezzi per iscoprire la verità non mancano.

Non bisogna dimenticare l'influenza che ha la stampa in oggi; una notizia che si vocifera sommessamente fra il pubblico ha un'importanza molto relativa, ma ne assume una grandissima se è resa pubblica sulle colonne di un giornale.

Naturalmente che bisogna tener calcolo anche del giornale che porta la notizia. Importa poco a mo' d'esempio di quanto scrivono i giornali clericali italiani a carico dei nostri uomini, ed ancor meno di quanto scrivono i giornali francesi o stranieri in generale. Le turpitudini dette da certa gente mettono schifo, ma non disonorano nessuno.

E' perciò degno di sprezzo qualunque giornale che dicesi patriottico e che riporta, pur dimostrando di non crederci, insinuazioni contro uomini intemerati, senza avere nessuna prova in proprio appoggio.

Purtroppo quando l'insinuazione e la calunnia dalla stampa clericale e straniera passano sopra un giornale di qualunque altro partito, assumono le forme del noto «venticello» del *Barbiere di Siviglia*, le di cui conseguenze non cessano tanto facilmente.

Che cosa deve fare in questi casi la persona calunniata?

Una buona scrollata di spalle giova in tali circostanze, spesso, più di tutto; ma ha pure perfettamente ragione quegli che ricorre ai tribunali. Ma con la nostra legislazione un giornalista arrischia di pigliarsi 10 mesi di carcere se riporta in piena buona fede una notizia non vera trovata nel libro della questura, ed è quasi certo di avere l'impunità se mellifluamente si permette le più atroci insinuazioni contro un uomo pubblico.

Trovare da ridire cose riprovevoli a carico di uomini pubblici è una cosa molto facile: adottandosi dai giornali questo deplorevole sistema si arriverebbe al punto che nessun galantuomo vorrebbe più occuparsi delle pubbliche bisogne, e tutto rimarrebbe nelle mani dei galantuomini... alla rovescia che con la stampa libellista s'intenderebbero come pane e cacio.

Fert

Le prossime elezioni comunali a Trieste

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste 22 maggio 1893.

Da quando esiste la cosidetta «Costituzione» qui, durante il periodo elettorale, non vennero mai commesse tante soprafazioni, tante angherie ed illegalità come succede ora. Il governo vuole *spuntare* ad ogni costo e non rifugge da nessun espediente illegale; si sbizzarisca pure però che medesimamente ne andrà con la testa rotta.

Senza alcun motivo venne sciolto il Consiglio comunale, come già sapete; si capisce che il governo volle privare la città della sua rappresentanza legale per poter poi fare tutto quello che voleva.

In base al nostro statuto municipale in mancanza del Consiglio funge la delegazione (*la nostra Giunta comunale* N. d. R.) che è composta di 15 membri eletti dal Consiglio stesso.

Ora il governo la fa in barba allo statuto, rifiutandosi di riconoscere i conclusi della delegazione in cose elettorali, e fa invece alto e basso a suo beneplacito.

Nelle passate elezioni sempre venivano destinate due giornate per l'elezioni dei 12 membri del IV. corpo elettorale; questa volta invece si fissarono solamente *sei ore!* E ciò venne fatto allo scopo di far nascere confusioni, agglomeramenti e poter procedere a qualche arresto; sperando che in questo modo i votanti siano pochi e che i liberali raccolgano un meschino suffragio, e... chi sa? che passi qualcuno dei loro; ma chi fa il conto senza l'oste... con quel che segue.

Ecco poi un'altra illegalità; in base allo statuto le commissinoi di scrutinio dovrebbero essere nominate dal Consiglio e rispettivamente dalla Delegazione; questa volta invece la nomina la fa il governo!

E probabilmente la serie delle illegalità non è ancora finita; e chi sa mai quanti altri soprusi dovremo subire! Noi, purtroppo, siamo costretti a tacere, poichè contro le prepotenze non abbiamo mezzi per resistere; ma abbiamo piena fiducia che il risultato dell'urna, nonostante queste inaudite violenze, sarà a noi favorevole.

Il *partito* cosidetto governativo (chè partito veramente non potrebbesi dire un'accozzaglie di alcuni individui che si trovano uniti in questa circostanza, (e poveretti in così scarso numero) crede di poter uscire vittorioso nel terzo corpo nel quale sopra 2300 elettori sono iscritti 900 I. R. impiegati, tutti s'avi e tedeschi e circa 400 cosidetti *consorti*, (altra trovata governativa) introdottivi in opposizione al nostro Statuto. Costoro sono individui che pagano tasse, ma per essere pertinenti al Comune e aver diritto di voto dovrebbero farne domanda al Municipio, e invece il governo li cacciò nelle liste elettorali infischiandosi di tutti gli articoli del più volte citato Statuto.

Del resto anche nelle passate elezioni i liberali avevano paura del III corpo, che poi dava sempre risultati per noi lusinghieri.

Nelle elezioni del 1886 sopra 12 candidati ne spuntarono 11 dei nostri; speriamo che anche questa volta la fortuna, anche nel terzo corpo, ci sarà favorevole, almeno in parte.

E' stata già fatta la lista dei 12 candidati liberali per il quarto corpo, ma non venne ancora pubblicata. I proposti sono uomini onesti, attivi, d'ingegno, seguaci delle ide progressiste e che rappresentano tutte le classi della cittadinanza; fra le rielezioni viene proposta quella del dott, Ferdinando Pitteri, il nostro amatissimo podestà.

Non mancherò di rendervi informati dell'andamento delle elezioni che cominceranno lunedì 29 maggio corr.

C.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 22 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.10.

Si comincia col discutere le conclusioni della giunta per le elezioni relative al collegio di Montecorvino Rovella che sono per la convalidazione dell'on. Spirito.

Colajanni parla contro le conclusioni ma la Camera le approva.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio degli esteri.

Antonelli esamina il bilancio della nostra colonia e constata che essa ci è sempre di aggravio non lieve e le entrate invece di aumentare diminuiscono ora è tempo che il Governo provveda in modo che il bilandio dell'Eritrea debba bastare a sè stesso.

Venendo alle relazioni coll'Etiopia ricorda la trattative che portarono alla delimitazione dei confini ed al trattato di Uccialli il cui art. 17 fu notificato alle potenze.

Però la linea di confine fu trovata insufficiente e da ciò nacquero molte contestazioni per la risoluzione, delle quali l'oratere stesso fu incaricato di una missione allo Scioa.

Egli concluse coll'Imperatore Menelik una convenzione relativamente al confine; ma il Governo italiano non è venuto ancora ad una determinazione e l'oratore crede che da ciò possano derivare gravi danni, come gravi danni, come gravi conseguenze possono derivare dal non essersi bene determinata la linea verso l'Ogaden, nella delimitazione delle sfere d'influenza.

Attualmente il pubblico italiano si preoccupa poco delle cose d'Africa, il che è un male, poichè vi sono indizi e non pochi i quali dimostrano come le nostre relazioni coll'imperatore dell'Etiopia e coi capi tigrini non sono punto buone.

Domanda quindi che il ministro pubblichi almeno una parte dei documenti che riguardano le ultime fasi della quistione africana.

L'oratore richiama poi l'attenzione della Camera sulla convenzione col sultano di Zanzibar, per la concessione all'Italia dei paesi e porti di Benadir.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno firmato anche da altri colleghi.

« La Camera esprime l'avviso che il
» governo presenti un progetto di legge
» perchè la convenzione 12 agosto 1892
» col sultano di Zanzibar diventi defi-
» nitiva e riduce lo stanziamento del
» capitolo 34 a lire 864,117. »

Rubini approva l'ordine del giorno Antonelli, mentre Dal Verme lo combatte.

Branca domanda se sia possibile in via amministrativa si possa deliberare che l'Italia debba impegnarsi in una nuova e più larga politica coloniale. Domanda quindi che si sospenda ogni deliberazione su questo stanziamento, rimandandone l'approvazione ad un apposito progetto di legge.

Levasi la seduta alle 6.20 pom.

Dall'Africa italiana

La nuova capitale di re Menelik — Il castello reale — Il ricevimento del dott. Traversi — Ras Alula si suiciderà — L'occupazione italiana — Emin è vivo.

Massaua, 7. — Una persona proveniente dalla nuova capitale dello Scioa — Addis Abèba — dove l'ingegnere Capucci sta costruendo per conto di Menelik un grande castello, narrava a un giornalista di aver visto oltre, al dott. Traversi e all'ing. Capucci, diversi europei stanziati ad Addis Abèba. Si tratta di quattro o cinque negozianti francesi che non sembrano però molto soddisfatti della loro permanenza nello Scioa.

Il dott. Traversi fu ricevuto con molta solennità: Menelik gli aveva mandato incontro, come scorta d'onore, 500 soldati che lo accompagnarono con grida di gioia, canti e suoni. Il campo di Addis Abèba è vastissimo ed offre molte risorse; la vegetazione vi è splendida; l'acqua del fiume Finfiumi è squisita. Si sta preparando per Ras Mangascià un ricevimento pomposo ed entusiastico.

— Come il telegrafo vi avrà informato, ras Alula fu sconfitto il 19 aprile. Ora egli si trova sulla sommità dell'Amba, assediato da Mangascià che si è accampato sui fianchi della posizione dove Alula si provvedeva di acqua ed i suoi tenevano le famiglie, i bestiami, le granaglie. Tutto è finito in mano di Mangascià e Alula non riuscì a salvare che pochissima roba trascinandola sulla vetta del monte. La stessa moglie di Alula è prigioniera e non dovrebbe meravigliare se facesse la fine del Negus Teodoro che si suicidò.

Ras Mangascià con le continue lettere e con l'inviare ambasciatori dimostra di contare sull'appoggio nostro. Le popolazioni tigrine e dell'Asmàra, nella speranza di un avvenire tranquillo e di pace, anelano l'occupazione italiana, che ritengono la sola fonte di ricchezze, di giustizia. Questo sentimento va estendendosi in Etiopia.

— Da Agordat è giunta a Massaua una notizia singolare. Un individuo proveniente dal Sennaar racconta di aver veduto il *Pascià bianco*. Alcuni anni or sono se ne parlò di molto e finalmente si venne a sapere che quel misterioso personaggio non altri che Emin-pascià, quell'innamorato dei laghi equatoriali che fu rapito a forza da Stanley, che si salvò miracolosamente dalla caduta in un luogo che gli inglesi non nominano e che, venuto in Europa, volle tornarsene laggiù, nel suo paradiso terrestre.

Ora ricompare, come il *babau* delle *boite à surprise*, con gli occhiali d'oro con la fronte calva, con la barba a scopetta, alla testa dei Senusci del Nilo bianco per giuocare un tiro al *molto unto del Signore*, il Califfa Abdullahe di Cartum.

Zola agli studenti

Emilio Zola — ha fatto un gran discorso ad un banchetto della Associazione degli studenti di Parigi, dal quale gli fu offerta la presidenza.

Eccone qualche brano:

« Io fui assai colpito i giorni scorsi, all'apertura del Salone delle belle arti, dall'aspetto particolare delle sale. Si pretende che sono sempre gli stessi quadri. E' un errore. L'evoluzione è lenta, ma che stupore si proverebbe se si potessero evocare i saloni d'altri tempi!

Per conto mio, mi ricordo assai bene delle ultime Esposizioni accademiche e romantiche verso il 1863; la luce piena non aveva ancora trionfato, la nota generale era una nota di bitume, un insudiciamento di tele, i toni erano cotti, ci erano le mezze tenebre dell'*atelier*.

Poi, una quindicina d'anni più tardi, dopo l'influenza vittoriosa e così-discussa di Manet, mi ricordo delle nuove Esposizioni, dove splendeva la nota chiara del pieno sole: era come una invasione della luce, una preoccupazione del vero che faceva di ogni quadro una finestra grande aperta sulla natura, bagnata di luce.

Ma ieri, dopo altri quindici anni, ho ancora potuto constatare, fra quella limpida freschezza delle opere, che si levava una specie di nebbia mistica: c'è bene ancora la preoccupazione della dipintura chiara, ma la realtà si deforma, le figure si allungano, il bisogno del nuovo e del caratteristico trasporta l'artista al di là del sogno, del *rêve*.

Se io ho voluto fissare queste tre tappe

---

14 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITÀ

Vittorina impensierita da quella narrazione, da quegli ultimi voti, non ebbe parola di risposta; in tutto quel dì non si allontanò più da Fulvia. Cercarono ambedue coi lieti conversari raddoppiar la festa della casa; le bambine anch'esse non ne furono estranee. Al desinare passato lietissimo, Vittorina sedè accanto al capitano, che le si mostrò cortese, amabilissimo. L'allegria fu straordinaria agli auguri verso la fine del pranzo; n'ebbe di generali Paolino, n'ebbero tutti gli altri; anche a Vittorina ne furono indirizzati da tutti due i cugini. Paolino toccò ai sentimenti di amicizia che la rendevano tanto cara a loro; Vittorio invece all'animo gentile, allo spirito vivace, alla bellezza sua. Un lampo di beata illusione le sfavillò negli occhi, un rossore di vera compiacenza le imporporò le guance; il cuore avea risposto con un palpito a quelle frasi. Era sempre cortesia? Era una prima parola di schietta ammirazione?

In quel frattempo il dottore nella felicità di posseder fin dalla prima mattina della sua festa un ricordo caro, quasi insperato, pregustando la gioia di un desiderato riavvicinamento, appena avuto un'istante libero dalle sue cure, era volato all'abitazione di Vittorina. Vivea già della compiacenza di un nuovo colloquio pieno di espansione, di riconoscenza, di affetto. Che cosa le avrebbe detto? Nol sapeva; probabilmente più che non avrebbe voluto. Quei martirii aveano doma l'alterezza, fatto misurare tutta l'affezione sua, riconoscere che non potea vivere senza di lei.

Bussò; l'uscio al solito era chiuso: Vittorina era assente.

Ritornò una seconda, una terza volta risospinto da crescente desiderio; ma sempre con ugual frutto. Perchè rimaner lontana, vietagli una parola di ringraziamento? Non la volea dunque! Rifiutare anche le sue visite? Il dono che era stato presagio di un bene immancabile e prossimo, s'era convertito in un altro tormento ancor più crudele del sofferto. Come spiegare tanta improvvisa freddezza? Qual causa la potea aver determinata?

Non sapea trovar una risposta; si accusava di troppa durezza nei giorni già trascorsi; accusava Vittorina di esorbitante ostinazione. Poi la mente s'arrestava rifuggendo per fino dal pensar al modo, come sarebbesi trovata una soluzione a quei nuovi disgusti. Ma...

Nelle ore del pomeriggio quando già il sole volgeva all'occaso recavasi a veder un malato; l'abitazione lontana l'avea persuaso a differire la visita fin a quell'ora perchè necessitava toccar l'estrema via della città, vicino, vicino alla barriera principale d'uscita.

Compiuta quella doverosa sua opera tornava al centro, quando fatti pochi passi scontrò Vittorina a fianco d'uno sconosciuto, susseguita dalle bambine e dai nuovi conoscenti suoi amici a lui ben noti. Fu un vero colpo di stile al cuore. Gli apparve più bella dell'usato, più seducente. L'abbigliamento accurato più del solito, le vive tinte del viso, un'insolita vivacità negli atti della persona, negli occhi, la facevano più graziosa, più avvenente. Ella era così intensa nell'intima conversazione con quel suo nuovo cavaliere, che non l'avea quasi veduto; ricambiò poi il saluto, ma non fu che atto di cortesia; egli l'avea annotato; indi il discorrere, s'avvide, che era ricominciato come se nel suo cuore quell'incontro nulla avesse potuto suscitarvi. Quale inesplicabile mistero! Come decifrarlo?... Quanti sospetti, quanta gelosia, e qual viva disperazione nell'animo! E il dono! Dunque era stato una irrisione? uno scherzo?

—

A chiudere lietamente quel giorno che era trascorso pieno di dolcezze intime, geniali fra le pure gioie della casa, si pensò ad una passeggiata. Il caldo era stato soffocante tutto il dì; allora col cade del sole rricominciava lo spirar dell'aria fresca, balsamica, ristoratrice della fibra fiaccata dalla persistente caldura. Nulla quindi di più opportuno che uscir dalla cinta-murata della città, e recarsi a respirar liberi fra le delizie dell'aperta campagna, dove in lungo ordine son sparse le ville suburbane dei prediletti dalla fortuna. Annunziata l'idea, fu generalmente assentita; non poteasi far proposta più opportuna in quell'occasione; dar termine, cioè alle sante compiacenze degli affetti domestici, accoppiandole alle serene impressioni della pace quieta, che dona l'aperto dei campi, e lo spettacolo grandioso della natura, che si dovea mostrar agli occhi incantati in tutta la sua superba maestà. Dopo le sontuose ville disseminate a breve distanza le une dalle altre, sorgeano le modeste case rustiche, poi sparsi pella campagna i miserabili abituri, finchè la vasta distesa dei terreni coltivati, chiudesi colla cinta de' primi colli, ricchi di vegetazione, abbelliti da rare capanne e dietro a loro, alta, brulla, cilestrina la catena dei monti. Sull'estreme vette un resto di nevi li incoronava ancora; parean nubi che ne ascondessero i vertici altissimi nella volta del cielo. Sembravano agli occhi susseguirsi un dietro l'altro, invece si addossavano alteri, si sormontavano colle loro creste acuminate, forse inesplorate come tante, che solo in questi ultimi anni sentirono il primo vestigio del piede umano.

(*Continua*)

della pittura contemporanea, gli è perchè mi sembra riassumano il movimento delle nostre idee in una imagine che colpisce.

La mia generazione infatti, dopo illustri antenati di cui non fummo che i continuatori, si è sforzata di aprire largamente le finestre sulla natura, di tutto vedere, di tutto dire. In essa anche nei più incoscienti, metteva capo il lungo sforzo della filosofia positiva e delle scienze d'analisi e d'esperienza.

Noi non abbiamo giurato che sulla scienza, che ci invilluppava da tutte parti, e d'essa abbiamo vissuto, respirando l'aria dell'epoca. Per essa io sono stato fino settario, sono andato troppo oltre. Ma chi nella lotta non va più in là dell'utile? Chi si limita a vincere senza compromettere la vittoria? Tutto sapere, tutto volere, tutto conquistare. Che entusiasmo era il nostro! Rifare mercè la verità una umanità più alta e più felice.

... Ora ci si assicura che la vostra generazione la rompe con la nostra. Voi non mettereste più nella scienza tutta la vostra speranza; voi avreste riconosciuto che a fabbricare tutto su quella c'è un tal pericolo sociale e morale che sareste risoluti a rigettarvi nel passato, per rifarvi, colle rovine delle credenze morte, una credenza viva. Certo, non s'intende un divorzio completo dalla scienza; voi accettate le conquiste fatte e siete disposti ad allargarle. Anzi ne tenete conto, ma per accomodarle ai vecchi dogmi. Ma in fondo la scienza è messa all'infuori della fede, la si respinge al suo posto antico, c'è un semplice esercizio dell'intelligenza, una inchiesta lecita, finchè non tocchi al sopranaturale.

L'esperienza, dicesi, è fatta, e la scienza è incapace di ripopolare il cielo che essa ha reso vuoto, e di rendere la felicità alle anime di cui ha rovinato la pace nativa.....

Tutto ciò premesso e constatato da parte della gioventù del giorno, che ha un moto di reazione verso le idealità e le fedi antiche, lo Zola si dichiara più che mai positivo, convinto che solo la scienza e la verità possono in definitiva dare la felicità all'uomo — intendendosi che la scienza non ha mai promesso la felicità, ma la verità.

Notizie della crisi

Continua a regnare l'incertezza.

La *Tribuna* di ieri sera dice che Giolitti era stato chiamato al Quirinale e che il Re gli aveva espresso il desiderio che si ripresentasse col ministero dimissionario, meno Bonacci. Giolitti però non vorrebbe mutare la decisione di rimanere estraneo al ministero.

Il *Diritto* dice invece che Giolitti avrebbe desistito dal suo rifiuto.

Il ministero si ripresenterebbe con un nuovo titolare per il portafoglio di grazia e giustizia. Questo portafoglio, offerto al senatore Eula, presidente della Corte di cassazione di Torino, sarebbe stato rifiutato. Si parla invece del senatore Canonico e del deputato Gagliardo per il portafoglio delle finanze.

ELEZIONE POLITICA

Finalmente è scoppiata

.... vogliam parlare della.... *Settimana Elettorale* uscita iersera.

Naturalmente i primi attacchi sono per noi, e non possiamo negare che sotto un certo punto di vista non sieno giustificati; nelle ultime elezioni abbiamo avuta la balordaggine di sostenere Girardini, ed ora ne scontiamo la pena, nè ce ne possiamo lagnare.

Ma non è però che noi ci troviamo senza giustificazioni che ci crediamo in debito di esporre; ed eccole.

Allor quando si impegnò la lotta contro il defunto Seismit-Doda, lotta per noi non nuova abbenchè sempre lealmente sostenuta sul solo campo dei principî politici, abbiamo creduto che il Girardini, che si presentava già colla fama di buon parlatore ed avvocato, che nel campo politico si presentava in nome dell'avvenire contro il passato, potesse essere una discreta stoffa di deputato, un uomo che avesse dei principî, per quanto poco saldi, ma dei principî insomma, idee che potessero essere affini alle nostre, ciò che certamente pare dovesse allora credersi dallo stesso Girardini se nè disdegnò nè rinnegò ma anzi gradì il nostro appoggio.

Senonchè non tardammo a disilluderci ed a convincerci che nel Girardini e nei suoi sostenitori, principî propriamente non ve n'era alcuno.

Abbiamo seguito con interesse la lotta sostenuta dalla *Breccia*, organo notoriamente ispirato dal Girardini ed indi del *Risveglio*, organo pur questo ispirato, quantunque a volte e non ben chiaramente sconfessato, dal Girardini, ed abbiamo assistito ad un genere di condotta veramente strana; perchè in luogo di affermazioni di principî abbiamo letti grossi paroloni: democrazia, democrazia, ma principî nulla; abbiamo assistito ad un intero sistema di demolizioni più o meno riuscite ma certamente tentate, con frasi ad effetto, atte a riscaldare l'ambiente, ad animare una parte della società contro l'altra senza edificare o sostituire nulla.

Abbiamo assistito ad una polemica costante che è tutta una invettiva contro tutto e tutti, e frequentemente a base di menzogne del genere di quella ieri affermata che di cinquantacinque elettori presenti all'adunanza ventidue abbiano abbandonata la sala quando fu fatto il nome del Billia, mentre, **non uno** si mosse; insomma ad un sistema atto ad attrarre tutti i malcontenti, magari anche il prete, col solo evidentissimo fine di afferrare il potere per *fas* o *per nefas!* E' troppo naturale che simile giochetto non sia di nostro gradimento; e se ci troviamo costretti a confessare che una volta siamo caduti nelle panie e fu sorpresa la nostra buona fede, abbiamo abbastanza franchezza per sconfessare pienamente quanto abbiamo fatto, dicendone chiaramente i motivi, e per riprendere il nostro posto.

Il qual nostro posto in quest'occasione non sarà certamente quello da cui si salva la patria, ma quello da cui si cerca di salvare il decoro del Collegio impedendo, per quanto possibile, che l'ufficio di nostro rappresentante al Parlamento venga occupato da chi altro fine non ha che quello di arrivare, a qualunque costo e con qualunque mezzo ma di arrivare, e che ai principî sostituisce la disinvoltura!

Ed ora si sbizzarisca pure la *Settimana*, brutta copia della *Breccia* ed edizione scorretta del *Risveglio* da ultimo con crudele quanto commovente distacco sconfessato dal Girardini; per parte nostra il *Billia* lo sosterremo ad oltranza convinti di fare gli interessi del Collegio, lieti di trovarci uniti in questa lotta con altri anche di parte politica diversa dalla nostra.

—

Preghiamo poi i signori della *Settimana Elettorale* a lasciare in pace *Pacifico Valussi*, almeno per riguardo alle attuali condizioni di salute dell'egregio uomo e nostro venerato maestro, e della sua famiglia. Ricordiamo però che quando nel 1886 il *Giornale di Udine* sostenne con calore la candidatura di *G. B. Billia*, era diretto esclusivamente dal Valussi.

—

La *Settimana Elettorale* domanda che cos'è *G. B. Billia?*

E' una domanda che vuole essere ingenua, ma invece e tendenziosa e nel medesimo tempo sciocca.

Tita Billia nella grande confusione dei partiti che da parecchi anni regna alla Camera, avrà potuto qualche volta essere incerto, ma è però sempre rimasto nei partiti che non transigono riguardo alle istituzioni, ne sia prova che lo stesso Quintino Sella la voleva a compagno nel ministero che intendeva di formare nel 1881.

Ma che dire dell'avvocato Girardini che senza andare alla Camera, ma rimanendo qui, a Udine, in un ambiente molto più modesto, ha avuto l'abilità di passare dal *nero* allo *scarlatto*, facendo parte, per intermezzo, del *Comitato elettorale ristretto* che nel 1886 proponeva la candidatura di *G. B. Billia?*

Qual'è il vero e autentico avvocato Girardini, il roseamente *clericale*, il *moderato* del 1886, il *progressista* del 1889, l'*incerto* di qualche anno dopo, o il *democratico* con *tinta anarchica* del 1893?

Quantum mutatus ab illo Ioseph! e... quante volte, e probabilmente non la è ancora finita.

—

Raccomandiamo al *Comitato elettorale* di tenere bene aperti gli occhi, perchè i nostri avversari lavorano a tutta lena, giuocando di astuzia e abbondando in promesse.

Gli elettori del collegio di Udine stiano in guardia, e quando sono molto seccati mandino i seccatori in quel paese; ma domenica si rechino numerosi a votare per

Giovanni Battista Billia

Altro sulla nostra incoerenza

Quando, il futuro onorevole avv. Girardini apprese che il *Giornale di Udine* questa volta affilava le armi contro di lui, quello stesso *Giornale di Udine* che l'anno decorso affrontò le ire ortodosse per la sua candidatura, non potè certo a meno di ripetere la frase di Cesare: *Tu quoque Brute, fili mi!*

Aveva ragione, aveva torto?

Certo non vogliamo — perchè il pubblico non gridi la croce contro i girella — entrare ora in una polemica senza sugo con quel giornalucolo che pretende di avere la privativa del senso comune, mentre ha solo la specialità della tracotanza.

Desideriamo solo di far osservare all'avv. Girardini che se l'anno decorso abbiamo voluto protestare contro un monopolio vero o sospettato tale; oggi non abbiamo affatto mutato idee, anche se il monopolio ha cambiato colore!

Nemici delle pressioni d'ogni genere, sieno della aristocrazia, sieno della piazza, per mantenere alto il nostro vessillo liberale, crediamo nostro dovere oggi spezzare una lancia per la candidatura del chiarissimo avv. **G. B. Billia,** come l'anno decorso abbiamo combattuto per un *Girardini* che non s'era ancora affermato un amante troppo tenero delle prepotenze di quella democrazia che, sui piedestalli degli abbattuti idoli, vuole modestamente innalzare i suoi sfruttatori.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 23. Ore 8 ant. Termometro 18.6
Minima aperto notte 14.8 Barometro 750
Stato atmosferico: Vario piovoso
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 24.2 Minima 11.8
Media 18.47 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

23 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,17	Leva ore	0.12 p.
Passa al meridiano	11.53 22	Tramonta	1.22 a.
Tramonta	7.30	Età giorni	8.6

Municipio di Udine

Avviso

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 16 giugno p. v. e ciò in osservanza a quanto dispone l'art. 51 della Legge Comunale e Provinciale testo unico 10 febbraio 1889 N. 5920.

Dalla residenza municipale, 22 maggio 1893

Il sindaco ELIO MORPURGO

Catasto accelerato
Obbligazioni della Provincia

La deputazione provinciale comunica:

Nell'anno 1889 la provincia emetteva delle obbligazioni di L. 500 per far fronte alle spese da incontrarsi pel catasto accelerato, obbligazioni che sarebbero state ammortizzate non prima del 31 dicembre 1897 e non più tardi del 31 dicembre 1900.

Avendo la provincia potuto incassare la somma necessaria all'estinzione delle obbligazioni e desiderando di saldare al più presto il suo debito, si fa premura di avvertire che alla scadenza dei coupons 1 luglio 1893 e 1 gennaio 1894 la Ricevitoria provinciale gestita dalla Banca Nazionale succursale di Udine a semplice richiesta effettuerà l'integrale rimborso dell'obbligazione in L. 500 verso ritiro del titolo.

Desiderando la provincia di definire al più presto questa pendenza, interessa tutti i detentori di obbligazioni a voler, all'atto dell'incasso del prossimo coupon, domandare anche il rimborso del capitale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Esami

d'ammissione, di promozione e di licenza nelle Scuole secondarie, classiche e tecniche.

Pubblichiamo oggi per intero l'avviso del quale ieri abbiamo dato solamente pochi cenni:

I. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine, e nei giorni seguenti:

Per la sessione estiva

Lunedì 3 luglio: Componimento italiano — Mercoledì 5 luglio: Versione dal latino in italiano — Venerdì 7 luglio: Versione dal greco in italiano.

Per la sessione autunnale

Lunedì 2 ottobre: Componimento italiano — Mercoledì 4 ottobre: Versione dal latino in italiano — Venerdì 6 ottobre: Versione dal greco in italiano.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

La gara d'onore fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta quest'anno per la prova scritta di italiano.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

II. Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasii di Udine e Cividale comincieranno col 1° luglio per la sessione estiva e col 2 ottobre per la sessione autunnale, e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

III. Gli esami di licenza tecnica presso le RR. Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone, comincieranno col 1° luglio per la sessione estiva, e col 2 ottobre per l'autunnale, e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva direzione.

IV. Tanto nella sessione estiva, quanto nell'autunnale i candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2, 3, 4 e 5 ginnasiale, alla 2 e 3 classe della scuola tecnica avranno luogo contemporaneamente agli esami di promozione dal 1° al 15 luglio, e a quelli di posticipazione e di riparazione dal 2 al 15 ottobre.

Gli esami di ammissione alla 1ª classe ginnasiale e alla 1ª classe tecnica comincieranno col giorno 10 luglio per la sessione estiva, e col 2 ottobre nella sessione autunnale.

Biglietti falsi

Di questi giorni la Questura di Venezia procedette all'arresto di alcuni individui imputati di avere spacciato dei biglietti falsi da lire dieci. Per mettere in guardia il pubblico avvertiamo che i biglietti falsi, fabbricati discretamente, portano i numeri e le serie seguenti:

S.	N.	S.	N.
178	014867	382	098314
178	098309	293	098314
178	098314	878	098314

Una risposta

Signor Redattore del «*Giornale di Udine*»

Tolleri, egregio sig. Redattore, una mia risposta a quella tal Civetta che scrisse quell'articolo contro di me a proposito dei furti al Cimitero, con intenzione di *abattermi*.

Le dò parola che su questo argomento non ritornerò più, poichè a Venezia direbbero: *la deventa fèta*.

La Civetta (quanto mal scelto questo pseudonimo) mossa da profonda pietà per il custode, volle prenderne le difese. Non c'era tanto bisogno, imperciocchè notando il fatto di non aver mai vista la faccia del custode io stesso attribuii ciò al caso, e non intesi giammai incolparlo di trascuranza. Lo sapeva che un individuo non può stare tutto il santo giorno apollajato in quella indecente *garetta*.

Dissi che a chi si spetta incombe di provvede affinchè lo sconcio lamentato cessi.

Non ho preteso indicare io i mezzi, solo in via subordinata espressi il mio parere che il Municipio potrebbe ordinare la chiusura del cancello e ciò sull'esempio di altre città.

Ostacolare una cosa è molte volte impedirla, laonde quei cotali e quelle cotali che ora sgaiattolano innosservati per la cancellata sempre aperta con l'unico scopo di derubare i fiori ed i nastri sacri ai poveri morti, se fossero costretti a suonare il campanello e mostrare la loro brutta faccia al custode o si o no che ci andrebbero, anzi si può dire che la gran parte non ci andrebbe.

Il custode, lo dissi, non c'è bisogno segua tutti coloro che entrano, ma se egli è persona accorta, potrebbe tenere d'occhio quelli o quelle che gli danno sospetto. Non cambio quindi un ette di quello che ho detto.

A costo poi che qualche gufo o barbagianni mi si avventi contro, voglio aggiungere che in luogo di alcuni lavori superflui che ogni qual tratto si fanno a Udine, come piazzali, ponti, demolizioni ecc. sarebbe meglio erigere la fronte del Cimitero e così compierlo. Allora si potrebbe combinare una possibile abitazione per il custode, poichè la cosidetta *garetta* odierna è un vero canile

La Civetta avvocata del custode, come Civetta che non conosce se non antri non s'è accorta della indecorosità della *garetta*.

E già che sono in discorso, siccome non scriverò più su questo argomento, acconsenta, sig. Redattore, che che aggiunga un'altra mia idea.

Oltre alla chiusura del cancello del Cimitero, le pare che sarebbe tanto fuor di proposito stabilire un orario per l'ingresso?... Che bisogno c'è che si possa accedere a tutte le ore?...

Nelle ore medie del giorno, fra le 11 ant. e le due pom. credo sia caso molto, ma molto raro, che ci vada qualcuno.

C.

Ringraziamento

Con animo riconoscente, gli studenti della Scuola e dell'Istituto Tecnico intervenuti alla passeggiata ginnastica di domenica, a Tricesimo, guidati dall'egregio maestro signor Feruglio, inviano sinceri ringraziamenti alla gentile banda di Paderno che volle accompagnarli, ben lieti di poter presagire ad esso il più splendido avvenire, e in pari tempo ringraziano il signor Tuzzi, perchè così all'uno come all'altro riconoscono il merito di aver fatto passare deliziosa la giornata di domenica.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Comune di Savogna

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari a quota fissa c. 5 n. 70 lire 3.50

Cat. 9.a: Impiegati a quota fissa Podrecca Luigi lire 2.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera Simone Pagan l. 2, Cosgnach Giovanni l. 1, Vogrig Antonio l. 1, Pagan Mattia l. 1, Cosgnach Mattia c. 50, Cosgnach Teresa l. 1, Coren Rosa c. 90, Blasutig Giuseppe l. 1 lire 8.40

Totale lire 13.90

Comune di Rodda

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari a quota fissa c. 5 n. 29 lire 1.45

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera da c. 5 n. 32 l. 1.60, da c. 7 n. 1 c. 7, da c. 10 n. 6 c. 60, da c. 15 n. 2 c. 30, Bellida-Birtig Angela l. 2, Blasutigh Domenis Teresa l. 2, Eurolo Luigia l. 1 lire 7.42

Totale lire 9.02

Comune di Grimacco

Cat. 8.a: Piccoli commercianti a quota fissa Crisetig Valentino, Clodig Giuseppe, Luigi Feletig a l. 1 n. 3 lire 3.—

Cat. 27.a: Offerenti a quota libera da c. 2 n. 1 c. 2, da c. 5 n. 9 c. 45, da c. 6 n. 1 c. 6, da c. 10 n. 17 l. 1.70, da c. 20 n. 2 c. 40, Burchini Giovanni c. 50, Giuditta Venturini c. 50, Gus Giuseppe c. 50 lire 4.13

Totale lire 7.13

Comune di Tarcetta

Cat. 2.a: Studenti scuole elementari a quota fissa c. 5 n. 30 lire 1.50

Cat. 8.a: Piccoli commercianti Specegna Giuseppe lire 1.—

Totale lire 2.50

Distretto di Spilimbergo

Cat. 1.a: Operai n. 193 a c. 5 lire 9.65

Cat. 2.a: Scuole elem. n. 142 a c. 5 lire 7.10

Cat. 6.a: Uscieri n. 5 a c. 25 lire 1.25

Cat. 8.a: Griz Napoleone, De Mattia Antonio, Michielini Daniele, Bonin Giovanna, Sergio Sasso, Sunani Filippo, Zanettini Isidoro, Colesan G. B., Marchi Angelo. Toma Giovanni, Del Pin Marco, Zavagna Giovanni, G. Orlandi, Zavagno Antonio, f.lli Larise, Edoardo Collalto, Orlandi Eugenio, G. De Marco, Merlo G. B. a l. 1 n. 19 lire 19.—

Cat. 9.a: Impiegati: Vittorio Balzon, Della Mola Giovanni, Antonietta Carso, Coletti Ballino, Pognici Antonio n. 5 a l. 2 lire 10.—

Cat. 12.a: Professionisti: Pognici Antonio, Ciriani Marco, Lanfrit Luigi, Manfroi Enrico, A. Mauro n. 5 a l. 3 lire 15.—

Cat. 13.a: Della Chiave Carlo lire 4.—

Cat. 15.a: Mongiat Giacomo, Battelli Felice n. 2 a l. 5 lire 10.—

Cat. 20.a: Società Ooperaia di M. S. lire 10.—

Cat. 22.a: Civico Ospitale lire 15.—

Cat. 27.a: Puppi Luigi l. 2, Comino G Batta l. 2, Linzi Gaetano l. 2, Ballico Enrico l. 2, Pognici Luigi l. 2, Merlo Luigi l. 2, Monaco Francesco l. 1, Gio. Bearzi l. 5, Mambrioni Gualtiero l. 1. Cattiglioni Adolfo l. 1, Colavin P. l. 1, Gargioli Giuseppe cent. 50, Merlo Luigi fu Giovanni l. 1, De Rosa Gio Batta l. 5, Spigolotto l. 2, Minucci Alessandro l. 1, Masutti Francesco cent. 50, Bernardon Antonio cent. 50, f.lli De Rosa l. 3, Pielli Giovanni l. 5, Artini Regolo l. 1, Menini Domenico l. 2, Spilimbergo Guido l. 2, Simoni Luigia cent. 50, Fabrici Antonio l. 2, Gorgo Teresa l. 2, Plateo Alfonso l. 2, Carminati Emma cent. 50, Gri Giovanni l. 1, Miniscalco Pio cent. 50 Cozzarizza Maria cent. 50, Dianese Giuseppe l. 2, Bisaro Ferdinando cent. 90, Zecchini Pietro cent. 50, Deotti Pasquale l. 1, Nicoletti Luigi l. 2, Muzzatti Antonio l. 2, Bianchi Marco l. 1, Martino Michele l. 1, Indri Francesco l. 1, De Pauli Antonio cent. 50, Evangelista Francesco cent. 50, Cozzarizza Giovanni cent. 30, Merlo Maria cent. 50, Spilimbergo Valfranco l. 1, da altri n. 7 offerenti l. 1.35, Comune di Spilimbergo l. 50 lire 220.25

Comune di Sequals

Cat. 1.a: Da n. 20 off. a cent. 5 lire 1.—

Cat. 1.a: Da n. 11 off. a cent. 5 lire 0.55

Cat. 27.a: Antonietti Antonio c. 50, Odorico Osvaldo c. 50, Pasquali Pasquale c. 50, Mander Luigi c. 50, Pielli Patrizio c. 50, Patrizio Antonio c. 50, Luvison Luigi c. 50, Odorico Domenico c. 50, Pellarin Osualdo c. 50, Cossaluzza Pietro c. 50, Beigrado Antonio l. 1, Cristofoli Vincenzo c. 50, da altri 9 offerenti l. 1.55 lire 9.60

Comune di Tramonti di Sopra

Cat. 1.a: Da n. 6 off. a cent. 5 lire 0.30

Cat. 2.a: Da n. 38 off. a c. 5 lire 1.90

Cat. 27.a: Pradolin Pietro l. 1, Trivelli Lorenzo c. 50, Del Zotto Pietro c. 50, Crozzoli Pietro c. 50, Zatti Domenico c. 5, Rizzi Emma c. 50, Minin Luigi c. 50, da n. 27 contribuenti l. 4.04 lire 14.74

Comune di S. Giorgio della Richinvelda

Cat. 1.a: Da n. 20 operai a c. 5 lire 1.—

Cat. 2.a: Da n. 20 studenti a c. 5 lire 1.—

Cat. 8.a: Undich Pietro, Filiputti Gottardo, Dondo Osualdo, Leonarduzzi Giacomo, Pascolini Antonio, Tramontin Luigi, Luchi Antonio, Lenarduzzi Amabile, Quassi Mattia, Crovato Eugenio, Petuis Giuseppe, D'Andrea Marco, Trentin Pietro, Salmaso Gio Batta n. 14 a l. 1 lire 14.—

Cat. 9.a: N. N. l. 2, De Pauli Silvio l. 2 lire 4.—

Cat. 27.a: De Candido Francesco c. 50, Leonarduzzi Sante l. 2, Spilimbergo Giulio l. 3, N. N. c. 50, N. N. l. 1, da altri 5 offerenti l. 1.25 lire 28.25

Totale lire 272.84

Bollettino

delle malattie infettive nella Provincia d'Udine redatto ed illustrato per cura dell'Ufficio sanit. Prov. (mese di aprile 1893)

Vaiolo — casi 9 (in marzo 7), dei quali 5 a Pordenone, dove per altro ora la malattia è cessata.

Morbillo — casi 451 (in marzo 809). I comuni maggiormente colpiti furono Rivignano, Palazzolo della Stella, S. Quirino e Prata di Pordenone. Se ne verificarono dei casi per altro in molti altri Comuni della Provincia, però l'epidemia conserva fortemente il carattere di eccezionale benignità, tanto che

per più della metà dei colpiti non si avverte nemmeno il medico.

Scarlattina — casi 24 (in marzo 17), dei quali 9 a Polcenigo, 3 a Pravisdomini, 3 a Premariacco e 3 a Torreano. Nei comuni del Distretto di Cividale può considerarsi come uno strascico della grave epidemia dell'anno scorso nel distretto di S. Pietro al Natisone, colla differenza che là, causa l'insufficienza del servizio medico e i pregiudizii della popolazione il male divampò largamente, mentre quest'anno invece nel distretto di Cividale è tenuta in freno dall'opera concorde di numerosi medici e dalle autorità comunali.

Difterite e crup — casi 33 (in marzo 39) Il maggior numero dei colpiti, si ebbe a Gonars(4), a Mortegliano (3) ed a Pavia d'Udine (9). Bisogna riconoscere per altro ch'essa tende dappertutto a diminuire, perchè diventano sempre più numerosi quei casi, nei quali i medici riescono con buoni isolamenti e ben intese disinfezioni a limitare il male in un solo individuo o alla peggio in una sola famiglia.

Tifo addominale — casi 16 (in marzo 17). Si tratta di piccoli centri d'infezione sparpagliati qua e là in vari comuni della provincia, dovuti quasi sempre all'infezione delle acque, e sempre arrestati al loro comparire dall'opera attiva e sapiente dei medici che ne impedirono la diffusione.

Febbre puerperale — casi 5 (in marzo 4.) Furono tutti e cinque casi isolati, mantenuti tali mercè le rigorose e saggie disposizioni del regolamento ostetrico, che vien messa in pratica col massimo scrupolo dai medici friulani.

Nel mese di aprile il medico prov. non ebbe a fare per malattie infettive nessuna ispezione in provincia, avendo bastato la sola corrispondenza coi sigg. Ufficiali Sanitari.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 8 maggio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dichiarò nulla ostare a che la demente Campare-Franco Orsola Maria di Palmanova ora ricoverata nell'Ospedale di Trieste venga a cura e spese del Governo rimpatriata e consuetamente tradotta nel locale manicomio: si riservò di pronunciarsi sull'attenzione a carico provinciale delle relative spese di cura quando avrà raccolti tutti gli elementi necessarii

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia.

— Prese atto a termini dell'art. 110 del Regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale delle dimissioni presentate dal sig. Facini cav. Ottavio dalla carica di consigliere provinciale, essendo tornate vane le pratiche esperite dalla Deputazione per indurlo a recedere dall'adottata determinazione. Di conseguenza dispose affinchè nelle prossime elezioni il mandamento di Tarcento proceda alla di lui surrogazione.

— Nominò Battiston Isidoro di Pordenone a stradino al I tronco della strada provinciale Pordenone, Maniago, De Stefano Osvaldo di S. Martino nel II tronco della strada stessa e Maraldo Stefano di Cavasso nel I tronco della strada Maniago-Spilimbergo, incaricato l'Ufficio Tecnico di provvedere in via interinale pel III tronco della strada stessa non essendosi present.ti aspiranti idonei.

— Nominò Rossi Francesco di Montereale a capo-stradino delle strade provinciali Pordenone-Maniago e Maniago-Spilimbergo-Casarsa.

— A complemento della Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino nominò i seguenti membri: Tamburlini Andrea fu Giuseppe di Amaro, Pecile cav. Attilio di Fagagna, l'incaricato del Podere annesso all'Istituto Tecnico di Udine, Cozzi Giuseppe di Beivars, Pagani Mario di Lestizza, Tommasoni juniore di Buttrio, Zuccheri Achille di Sacile, Del Negro Giovanni di Udine, Morandini Giuseppe di Lumignacco — Zanelli dott. Ugo di Codroipo, Molinari Desiderio di Villanova, e Beorchia-Nigris dott. Michele di Tolmezzo.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Dichiarò nulla ostare allo svincolo della cauzione prestata dal sig. Giacomo Gressani fu Nicolò già esattore consorziale di Tolmezzo pel quinquennio 1888-1892.

— Prese atto degli estremi esposti nel conto consuntivo 1892 dell'Amministrazione provinciale, salve le osservazione dei revisori e le deliberazioni del Consiglio Provinciale.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 4 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia.

Autorizzò di pagare

— Alla Presidenza dell'Ospitale di Palmanova L. 2875.20 a saldo dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva durante il mese di Aprile 1893.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia L. 6580.68 in causa anticipazione del terzo bimestre 1893 per spese di cura e mantenimenti di dementi povere.

All'impresa Zanetti Domenico e per esso al curatore giudiziale sig. Antonini avv. Gio. Battista L. 471.91 al Comune di Cividale L. 55.66 ed al Comune di Corno di Rosazzo L. 87.49 a saldo opere di manutenzione 1892 della strada provinciale denominata Cormonese.

— All'impresa Bidinost Luigi L. 375.50 per opere di manutenzione 1892 della strada Pordenone-Maniago da S. Leonardo a Maniago.

— A diversi Comuni L. 916.39 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Gara di resistenza

Ieri ebbe luogo la gara di resistenza per i bicicletti sulla pista di Vat.

Colle non solite puntualità di partenza si presentano allo starter due soli velocipedisti. E precisamente il sig. Carlo Braida del Veloce Club di Bologna e Claudio Fogolin del Veloce Club di Udine.

La gara non destò nessun interesse, perchè l'andatura della corsa non era quella che si riscontra in pubbliche gare.

In compenso i due concorrenti con un passo forte raggiunsero un tempo bello creando così un notevole *record.*

L'arrivo come si prevedeva fu in quest' ordine; primo Braida, secondo Fogolin.

Il tempo impiegato dal Braida e Fogolin a percorrere K. 30 fu di minuti 55'41"

B. E' desiderabile veder gareggiare in queste corse sociali, forze nuove, novelli corridori, perchè già le vecchie forze udinesi hanno dato sufficienti prove del loro valore.

Speriamo adunque la prossima domenica veder posto ad effetto questo desiderio comune.

Talia

Friulani che si distinguono

Siamo lieti di annunciare che fra gli Ufficiali Superiori cui furono conferite onorificenze da S. M. l'Imperatore di Germania, nell'occasione delle nozze d'argento dei nostri amati Sovrani, vi è pure il cividalese cav. *Sante Burco* tenente colonnello nel 1° Reggimento di fanteria, di stanza a Napoli, il quale ha ricevuto la croce della Corona Reale di II. classe.

Il T. C. cav. Sante Burco è fratello dell'egregio cancelliere del nostro Tribunale.

INCENDIO GRAVE

Ventimila mila lire di danni

Ci scrivono da Rive d'Arcano in data di ieri:

Questa mattina alle 11 ant. è scoppiato un gravissimo incendio nella vicina frazione di Ronzicco nella casa di proprietà dei fratelli Floreano detti Manuel.

Il fuoco prese in pochissimo tempo vaste proporzioni cosicchè riuscì impossibile poterlo domare. Andarono distrutti i locali, grande quantità di foraggi di attrezzi rurali ecc.

I danni ammontano a circa venti mila lire.

Le cause dell'incendio non si sono potute ancora stabilire, ma credonsi accidentali.

I proprietari erano in parte assicurati presso le *Generali.*

C.

Fornellista udinese che ferisce e viene arrestato

Domenica mattina a Trieste verso le 5, il tipografo Francesco Picono, abitante in via della Piccola fornace N. 4, per futile motivo venne ferito al capo con un bicchiere dal fornellista Giovanni F., d'anni 47, da Udine. Il ferito dovette ricorrere alla Guardia medica e il bollente fornellista fu tratto agli arresti.

Irregolarità in una esattoria?

Il *Friuli* di ieri scrive:

« Gravissime irregolarità si sono verificate nella esattoria delle imposte di Tarcento. Si tratta di ammanchi per un totale di 80 mila lire circa, in danno dei varii Comuni consorziati. Il più danneggiato sarebbe Tarcento, per 27 mila lire. Trovasi sul luogo per le relative verifiche, che sono prossime al termine, il ragioniere della Prefettura signor T. Milanese. La cauzione prestata da terza persona per l'esattore, è di 50 mila lire. »

Noi, ieri mattina, abbiamo sentito parlare di questo fatto, e della partenza di due ragionieri, uno il signor Milanese per la R. Prefettura, e l'altro il sig. Crainz per l'Intendenza di Finanza, ma non abbiamo rese pubbliche quelle voci per la ragione che erano poco sussistenti, parlandosi invece solo di un'inchiesta in via amministrativa.

E, oggi pure, riportando l'articoletto di cui sopra, dal *Friuli,* facciamo le più ampie riserve.

Viene posto in vendita od in affittanza

un apparato di trattura seta a vaporetto a sistema nuovo, la di cui macchina fornisce vapore per quattro bacinelle. Chi volesse applicare si rivolga alla redazione del nostro giornale.

Per i fusti che hanno difetti

usate la polvere che costa L. 1.50 il pacco. Si vende al nostro Ufficio.

Il Crelium è il sapone che più si presta alla teletta segreta delle signore.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8.30 prima delle 3 annunziate recite della compagnia goldoniana. Si rappresenta:

Amor in paruca, commedia in un atto di G. Gallina.

Fora del mondo, commedia nuovissima in un atto di G. Gallina.

I recini da festa, commedia in un atto di R. Selvatico.

Fora del mondo ebbe immenso successo dappertutto: recentemente a Bologna fu replicata per cinque sere.

Un treno di poco piacere

Sulla linea di Columbus a Cleveland Ohio, (America) un convoglio di passeggeri che si recavano ad una festa, fu repentinamente in preda al più terribile spavento.

In coda a quel treno era stato attaccato un vagone, con due gabbie di ferro, entro le quali vi si trovavano una tigre e un leone.

Ad un tratto si sparse la voce che la tigre, da oltre un giorno era stata lasciata senza nutrimento, aveva spezzato tre delle solide sbarre della sua gabbia.

In un attimo tutti si affrettarono a chiudere le porte dei loro vagoni onde impedire l'ingresso alla belva.

La tigre era infatti uscita dalla sua gabbia, ma il guardiano fu sollecito a chiudere a chiave la porta del vagone e potè così impedire che la tigre entrasse nei vagoni dei passeggeri.

Poco dopo il treno si fermò in piena campagna, e siccome la tigre seguitava a sprezzare i vetri dei finestrini e minacciava di sfondare la porta del vagone il capo conduttore fece gettare nel vagone della belva un pezzo di carne sulla quale era stata versata una grande quantità d'oppio; la tigre mangiò avidamente, quindi cadde in un sonno letargico, del quale però non si svegliò più.

400 chilometri di ferrovia in 3 ore

Una ferrovia elettrica della lunghezza di quasi 400 chilometri, il cui percorso si compie in sole 3 ore e che unisce San Luigi a Chicago è stata aperta nell'occasione della inaugurazione, testè avvenuta in questa ultima città, dell'Esposizione mondiale.

Lungo la linea sono impiantate diverse stazioni centrali, le quali oltre a fornire la corrente elettrica necessaria al momento dei treni, la distribuiscono anche per l'illuminazione e forza motrice alle città e villaggi vicino alla ferrovia.

I conduttori della corrente sostenuti da pali piantati fra due binari; la linea è divisa in 25 sezioni, con un sistema di *block* che automaticamente impedisce a due treni di trovarsi al tempo stesso nella medesima sezione.

I treni si compongono di una sola vettura lunga, bassa e robusta, con un lungo sperone sul dinanzi per diminuire la resistenza dell'aria.

La linea per ora sarà a due binari; però la società costruttrice ha intenzione di portarli a quattro, costruendone altri due ad armamento più leggero che servirebbero per il traffico locale, mentre i primi due rimarrebbero destinati al servizio dei treni diretti per i passeggieri e per la posta.

Noi abbiamo due cervelli

Un interessante articolo del dottor Richardson sopra la dualità della mente, ci fa conoscere che abbiamo due cervelli, i quali egli studiò accuratamente e trovò essere cotanto differenti, che si direbbe appartenere a due distinte persone. In una questione avuta col signor Booth, questi attribuiva i repentini cambiamenti dal male al bene, alla grazia divina, ma Richardson spiegò scientificamente il fatto, attribuendo la dualità della mente umana ai due cervelli di cui tutti siamo forniti. I repentini cambiamenti dal bene al male o dal male al bene, provengono dal maggior dominio che il cattivo o buon cervello ha sopra il compagno; se questo dominio non si stabilisce improvvisamente, ma avviene gradualmente, il buon cervello, per esempio, vi è per gradi portato dalla circolazione e specialmente dall'educazione.

E il dottor Richardson osservò per l'appunto questo, cioè nell'uomo buono un'attività maggiore nel buon cervello, quindi una forza maggiore. Lo stesso intendasi analogamente dell'uomo cattivo. Il dott. Richardson non vuole entrare nella questione dell'educazione civile o religiosa; egli vuole solamente occuparsi del fatto che il buon cervello è fortificato da molte circostanze buone, civili e religiose e dalla paura del castigo, mentre il cattivo cervello è fortificato dal cattivo esempio, dalla cattiva compagnia, ecc. e che più si fortifica un cervello, più debole diventa l'altro, come tra padrone a servo. Egli poi non dà completa spiegazione sulla domenza; il segreto dei due cervelli richiede ancora molto studio. Intanto egli raccomanda di procurare il mezzo di togliere l'inerzia che spesso rende il buon cervello servo del cattivo e spera che la scienza troverà il modo opportuno, per far sì che il solo buon cervello abbia l'assoluta padronanza delle nostre azioni.

L'elezione d'Imbriani

Sull'elezione politica del Collegio di Sora (Caserta) si ha il seguente telegramma:

Risultato definitivo. Inscritti 6831, votanti 4664: Imbriani ebbe 2250 voti e Lefebvre 2240. Nulli 108, contestati 8, bianche 30, disperse 23.

Stando le cose in questo modo è certo il ballottaggio.

Telegrammi

Una orribile disgrazia a Napoli
Un delegato di P. S. ferito da una bomba di dinamite

Napoli, 22. Il tram di San Pasquale iersera investì una signora che cadde trascinandosi un fanciullo.

Il tram le passò sul ventre squarciandolo orribilmente, mentre il bambino spinto fuori dal binario, rimase ferito.

Mentre conducevano la signora all'ospedale, l'infelice moriva. Sperasi di salvare il bambino.

— Per la tradizionale festa di Montevergine si fecero i soliti spari di bombe ma quest'anno si fecero colla dinamite, accesa li senza miccia.

Mentre il delegato Cobianchi sequestrava alcune delle bombe, una scoppiava ferendolo al ginocchio.

Una nave da guerra brasiliana naufragata

Londra, 22. Un dispaccio al *Lloyd* da Suez annunzia che la nave da guerra brasiliana *Almirante Barrosa* naufragò completamente presso Daggharir.

Col cuore affranto dal dolore i coniugi Italico e Italia Piva e famiglia annunciano ai parenti ed amici la morte del loro caro ed amato figlio

Leonardo Piva

d'anni cinque

avvenuta questa mane alle ore 8 1/2.

I funerali avranno luogo alle ore 6 di domani nella Chiesa Parocchiale del Carmine partendo dalla Casa in Via del Pozzo N. 16.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 maggio 1893

	22mag.	22mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.80	96.85
» fine mese	96.85	96.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	502.—	505.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470. -	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	508 —	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1280.—	1205.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	262.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	693.—	690.—
» »Mediterranea »	544.—	545.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	105 —	104.95
Germania »	129.25	129.1/2
Londra »	26.57	26 55
Austria e Banconote »	2.13.75	213.3/4
Napoleoni »	20.95	20.95
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.37	92.40
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FERNET - BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brusseles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di I° Grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

Diploma all'Esposizione nazion. Italiana Milano 1891

La lana è l'ottima fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico, porose, adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito.

Le lane Hérion sono ottime fra quante io mi conosca.

MANTEGAZZA

Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli
G. C. Hèrion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Esigere marca di Fabbrica « Hérion » diffidare dall'imitazione

PREMIATE ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE 1891-92 IN PALERMO
CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINF presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

2 cariche giornaliere

Assicurasi buon andamento

Si spedisce contro cartolina vaglia di Lire 5 50 franco in tutto il Regno.

AGENZIA FEARLESS

Milano, via Carlo Cattaneo, 1

Piano terra e I° piano d'affittare

in Via Grazzano N. 110

Rivolgersi presso la famiglia GIRARDINI

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono: debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

ACQUA DELLA CORONA

Tintura progressiva
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA.

Questa nuova «tintura» assolutamente innocua, preparata in consormità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restitnuire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costanto che soltanto

Lire **DUE** la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

VOLETE LA SALUTE??

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e disettante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito, se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, cluslici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80.**

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti